

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore I settimana del Salterio

DOMENICA 11 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE	09.30: Anime
LUNEDÌ 12 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Giovanni Agus TRIG.
MARTEDÌ 13 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 14 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Giovanni Loi
GIOVEDÌ 15 GENNAIO	S. EFISIO	17.00: Santo Rosario Vespri e comunione 21.00: Adorazione a Girasole
VENERDÌ 16 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Per l'Anime
SABATO 17 GENNAIO	S. ANTONIO ABATE	17.30: Santo Rosario 18.15: Bonaria e Salvatore Puncioni
DOMENICA 18 GENNAIO	II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Luca e fam. Def.

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms



L'Eco di San Giuseppe

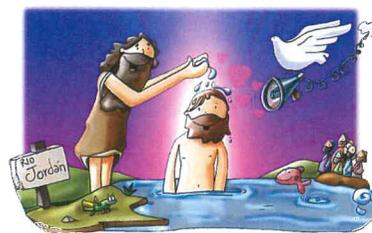
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Gennaio 2015

Anno III

N. 128

«TU SEI IL FIGLIO MIO»



La parola e la condotta di vita del Battista non lasciano di certo indifferenti quanti gli si accostano e la sua fama deve essere davvero grande. Lo stesso Gesù apprezza e stima l'opera di Giovanni. Gesù, che ha imparato negli anni di Nazareth ad ascoltare e conoscere Dio, si reca volentieri sulle rive del Giordano per ascoltare la parola del Battista. Davanti all'invito di Giovanni ad accogliere l'avvento del Regno di Dio con serietà, attraverso la pratica dell'immersione, Gesù non perde tempo ad entrare nelle acque del Giordano per manifestare al Padre il suo desiderio di vivere fino in fondo la sua volontà. Nasce spontaneo dal cuore di Gesù l'anelito a condividere la fragilità della condizione umana. Sa che gli uomini sono figli amati da quel Padre di cui essi non sanno molto. La volontà di obbedire a Dio e l'amore che egli avverte per i suoi fratelli lo spingono ad accostarsi al Battista e chiedere di essere battezzato. La risposta di Dio non si fa attendere. E come potrebbe essere diversamente! Con parole che devono aver molto rallegrato il cuore di Gesù, Dio lo proclama "Figlio molto amato" nel quale Egli si riconosce. Gesù aveva certamente una qualche consapevolezza della sua identità e nessuno di noi sa quale. Ma una cosa è certa anche Gesù è cresciuto nella consapevolezza della sua identità e ora si sente chiamare "Figlio molto amato, nel quale il Padre si riconosce". Non sarà bastata tutta la vita a Gesù per ringraziare il Padre per averlo amato fino a questo punto. Credo che abbiamo tutti bisogno di sapere che non siamo orfani, ma sempre figli molto amati da un Padre-Madre che ha cura di noi. L'immagine dei cieli che "si aprono" è molto nota alla tradizione biblica. Ogni volta che i cieli si aprono tra cielo e terra non vi è più alcun ostacolo e Dio volgendosi verso la terra opera la salvezza, mediante al sua Parola. Questa volta la Parola di Dio è per il consacrato del Signore, investito dallo Spirito Santo. Gesù è il Messia, l'Unto del Signore che viene nel suo nome per offrire agli uomini quella salvezza di cui gli uomini hanno estremamente bisogno. Dio non si è dimenticato di noi, ci ha donato il suo Figlio!

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA

GENNAIO MESE VOCAZIONALE

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: "manda operai nella messe". Nella nostra preghiera, però, riconosci pure l'espressione di un grande bisogno: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro. Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti. Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome. Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti; soltanto legati a un amore unico, casto e fedele. Siano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito. Un'altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai "chiamati" non ci manchino i "chiamanti"; coloro, cioè, che, in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano. Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede. Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno in santità e sapienza. Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermalì nella fedeltà. All'intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera. Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

(† *Marcello Semeraro Vescovo di Albano*)

ABBONAMENTO OGLIASTRA 2015
È aperta la campagna abbonamenti al giornale diocesano l'OGLIASTRA, che da questo mese di gennaio cambia grafica. L'abbonamento avrà questi costi:

ORDINARIO € 15,00 SOSTENITORE
€ 20,00 ESTERO € 35,00

Chi fosse interessato rivolgersi al Parroco!!!

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì ore 18.15 catechesi per gli adulti sulla liturgia (s. Giuseppe);**
- **Martedì ore 17.45 catechesi recupero cresimandi;**
- **Mercoledì ore 18.15 incontro catechiste;**
- **Giovedì ore 21.00 adorazione notturna del 3° giovedì del mese a Girasole.**

LA CHIESA - 15. PELLEGRINA VERSO IL REGNO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Un po' bruttina la giornata, ma voi siete coraggiosi, complimenti! Speriamo di pregare insieme oggi. Nel presentare la Chiesa agli uomini del nostro tempo, il Concilio Vaticano II aveva ben presente una verità fondamentale, che non bisogna mai dimenticare: la Chiesa non è una realtà statica, ferma, fine a se stessa, ma è continuamente in cammino nella storia, verso la meta ultima e meravigliosa che è il Regno dei cieli, di cui la Chiesa in terra è il germe e l'inizio. Quando ci rivolgiamo verso questo orizzonte, ci accorgiamo che la nostra immaginazione si arresta, rivelandosi capace appena di intuire lo splendore del mistero che sovrasta i nostri sensi. E sorgono spontanee in noi alcune domande: quando avverrà questo passaggio finale? Come sarà la nuova dimensione nella quale la Chiesa entrerà? Che cosa sarà allora dell'umanità? E del creato che ci circonda? Ma queste domande non sono nuove, le avevano già fatte i discepoli a Gesù in quel tempo: "Ma quando avverrà questo? Quando sarà il trionfo dello Spirito sulla creazione, sul creato, su tutto...". Sono domande umane, domande antiche. Anche noi facciamo queste domande. La Costituzione conciliare *Gaudium et spes*, di fronte a questi interrogativi che risuonano da sempre nel cuore dell'uomo, afferma: «Ignoriamo il tempo in cui avranno fine la terra e l'umanità, e non sappiamo il modo in cui sarà trasformato l'universo. Passa certamente l'aspetto di questo mondo, deformato dal peccato. Sappiamo, però, dalla Rivelazione che Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova, in cui abita la giustizia, e la cui felicità sazierà sovrabbondantemente tutti i desideri di pace che salgono nel cuore degli uomini» (n. 39). Ecco la meta a cui tende la Chiesa: è, come dice la Bibbia, la «Gerusalemme nuova», il «Paradiso». Più che di un luogo, si tratta di uno "stato" dell'anima in cui le nostre attese più profonde saranno compiute in modo sovrabbondante e il nostro essere, come creature e come figli di Dio, giungerà alla piena maturazione. Saremo finalmente rivestiti della gioia, della pace e dell'amore di Dio in modo completo, senza più alcun limite, e saremo faccia a faccia con Lui! È bello pensare questo, pensare al Cielo. Tutti noi ci troveremo lassù, tutti. È bello, dà forza all'anima. In questa prospettiva, è bello percepire come ci sia una continuità e una comunione di fondo tra la Chiesa che è nel Cielo e quella ancora in cammino sulla terra. Coloro che già vivono al cospetto di Dio possono infatti sostenerci e intercedere per noi, pregare per noi. D'altro canto, anche noi siamo sempre invitati ad offrire opere buone, preghiere e la stessa Eucaristia per alleviare la tribolazione delle anime che sono ancora in attesa della beatitudine senza fine. Sì, perché nella prospettiva cristiana la distinzione non è più tra chi è già morto e chi non lo è ancora, ma tra chi è in Cristo e chi non lo è! Questo è l'elemento determinante, veramente decisivo per la nostra salvezza e per la nostra felicità. Nello stesso tempo, la Sacra Scrittura ci insegna che il compimento di questo disegno meraviglioso non può non interessare anche tutto ciò che ci circonda e che è uscito dal pensiero e dal cuore di Dio. L'apostolo Paolo lo afferma in modo esplicito, quando dice che «anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio». Altri testi utilizzano l'immagine del «cielo nuovo» e della «terra nuova», nel senso che tutto l'universo sarà rinnovato e verrà liberato una volta per sempre da ogni traccia di male e dalla stessa morte. Quella che si prospetta, come compimento di una trasformazione che in realtà è già in atto a partire dalla morte e risurrezione di Cristo, è quindi una nuova creazione; non dunque un annientamento del cosmo e di tutto ciò che ci circonda, ma un portare ogni cosa alla sua pienezza di essere, di verità, di bellezza. Questo è il disegno che Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, da sempre vuole realizzare e sta realizzando. Cari amici, quando pensiamo a queste stupende realtà che ci attendono, ci rendiamo conto di quanto appartenere alla Chiesa sia davvero un dono meraviglioso, che porta iscritta una vocazione altissima! Chiediamo allora alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, di vegliare sempre sul nostro cammino e di aiutarci ad essere, come lei, segno gioioso di fiducia e di speranza in mezzo ai nostri fratelli.